

Bruxelles, 2 maggio 2024
(OR. en)

9370/24

ESPACE 45

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 23 e 24 maggio 2024</i> Normativa spaziale europea: sicurezza, resilienza e sostenibilità delle attività spaziali nell'Unione <i>- Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema "**Normativa spaziale europea: sicurezza, resilienza e sostenibilità delle attività spaziali nell'Unione**" in vista dello scambio di opinioni in occasione del Consiglio "Competitività" del 23 maggio 2024.

**Normativa spaziale europea: sicurezza, resilienza e sostenibilità
delle attività spaziali nell'Unione****Scambio di opinioni****Contesto politico**

Le attività spaziali devono far fronte a molteplici sfide crescenti, alcune delle quali sono diventate più urgenti negli ultimi tempi e richiedono l'intervento dell'Unione e degli Stati membri. Il presente documento mira a strutturare uno scambio di opinioni nel corso del quale i ministri condivideranno le loro riflessioni sugli aspetti pertinenti di una futura normativa spaziale dell'Unione, in attesa di una proposta della Commissione.

Sfide

In primo luogo, la congestione di talune orbite (in particolare l'orbita terrestre bassa), indotta dalla rapida espansione dell'attività delle imprese private nel settore spaziale, aumenta i rischi di collisione. Questi pericoli possono avere gravi conseguenze, quali la perturbazione delle operazioni di routine in orbita, danni ai satelliti, perdite di satelliti, l'interruzione di servizi spaziali (alcuni dei quali critici) e collisioni con aeromobili al rientro sulla Terra. Detti scenari potrebbero in ultima analisi rendere le orbite inutilizzabili per le generazioni future.

In secondo luogo, il rischio di attacchi informatici e di interferenze elettroniche sull'infrastruttura spaziale, amplificato da eventi geopolitici. Gli attacchi informatici, alcuni dei quali sostenuti dagli Stati, prendono sempre più di mira le risorse spaziali. Inoltre, la complessa architettura delle risorse spaziali (diversi segmenti che interagiscono, grandi superfici di attacco, punti di accesso multipli per eventuali aggressori), la loro obsolescenza (infrastrutture di telecomunicazione datate, manutenzione e riparazione difficili) e le procedure di appalto (catene di approvvigionamento complesse) hanno trasformato le infrastrutture spaziali in obiettivi vulnerabili.

Nell'affrontare tali sfide è altresì fondamentale ridurre l'impatto ambientale delle attività spaziali e diventare meno dipendenti dalle tecnologie e dalle materie prime di paesi terzi.

Misure

Gli Stati membri hanno iniziato ad affrontare tali sfide e ad adottare normative in materia di spazio al fine di strutturare e autorizzare le attività spaziali. Ad oggi, undici Stati membri dispongono di una normativa nazionale nel settore spaziale e altri Stati membri sono in procinto di elaborare normative nazionali pertinenti. Tali normative variano considerevolmente in termini di portata e approfondimento. In tale contesto la Commissione europea ha proposto di elaborare una normativa spaziale europea per stabilire norme comuni in materia di sicurezza, resilienza e sostenibilità delle attività spaziali. La normativa spaziale europea consentirebbe la creazione di un mercato unico europeo per le attività spaziali, nel rispetto delle competenze nazionali.

La Commissione europea ha avviato un processo di consultazione sia con gli Stati membri che con l'industria, anche in merito ai pertinenti pilastri della prevista normativa spaziale europea:

- il pilastro "sicurezza" affronterebbe segnatamente i rischi di collisione (ossia, prevenzione delle collisioni, manovrabilità dei veicoli spaziali, posizionamento orbitale) e la produzione di detriti spaziali (ossia, piani di riduzione dei detriti spaziali), per i lanciatori e i satelliti;
- il pilastro "resilienza" porrebbe la valutazione del rischio e gli scenari di rischio in materia di sicurezza al centro dell'industria spaziale dell'UE e potenzierebbe il livello di protezione in maniera coerente per tutti i segmenti delle infrastrutture spaziali (segmenti di terra, spazio e collegamento);
- il pilastro "sostenibilità" porrebbe le basi per norme comuni concernenti il calcolo dell'impronta ambientale delle attività spaziali, al fine di ridurla nel lungo termine.

Punti di discussione

È necessario rafforzare la competitività dell'industria spaziale europea, in particolare per quanto riguarda le PMI e le start-up. La normativa spaziale europea non dovrebbe regolamentare eccessivamente l'industria, né applicarsi allo stesso modo a tutti gli attori industriali; dovrebbe piuttosto considerare la **proporzionalità** un elemento fondamentale. Dovrebbe occuparsi sia degli operatori dell'UE che di quelli dei paesi terzi che desiderano immettere servizi spaziali nel mercato unico europeo, nonché delle potenziali distorsioni del mercato. Dovrebbe fornire chiari vantaggi all'industria, quali la semplificazione amministrativa, condizioni di parità, il rafforzamento dei livelli di protezione e la stabilità per attrarre gli investimenti. Anche i requisiti obbligatori dovrebbero applicarsi in maniera proporzionata. La normativa spaziale europea dovrebbe inoltre prevedere misure di sostegno che facilitino l'adesione dell'industria spaziale ai requisiti obbligatori, ad esempio lo sviluppo di capacità, l'assistenza tecnica e il sostegno finanziario.

Nell'attuale contesto geopolitico è necessario potenziare il livello di protezione e resilienza dei sistemi spaziali in maniera coerente: per tutti gli operatori satellitari dell'UE, tutti i segmenti (spazio, terra e collegamento dati) e tutte le risorse (commerciali, governative, di proprietà dell'UE). Le norme dovrebbero garantire la piena certezza del diritto per gli attori dell'industria spaziale e la **resilienza** e la **competitività** dovrebbero andare di pari passo.

I principali attori statali internazionali del settore spaziale hanno intensificato i loro interventi di regolamentazione, segnatamente per quanto riguarda la gestione del traffico spaziale e la cibersicurezza, e partecipano attivamente alla definizione di pertinenti standard internazionali. È pertanto importante agire il più rapidamente possibile per garantire che l'industria spaziale europea non sia costretta a rispettare gli standard o le norme imposti da altre giurisdizioni. L'azione dell'Unione darebbe credibilità all'UE in quanto attore internazionale, anche per quanto riguarda la definizione di norme e standard.

Si invitano i ministri a rispondere ai seguenti quesiti:

Quesiti

1. Qual è il modo migliore per fare in modo che la normativa spaziale europea rafforzi la competitività dell'industria spaziale europea?
2. Come sfruttare al meglio la normativa spaziale europea per rafforzare la resilienza dei sistemi spaziali?